

**ARCTOS**

**ACTA PHILOLOGICA FENNICA**

**VOL. XXII**

**HELSINKI 1988 HELSINGFORS**

## INDEX

Antti Arjava	Divorce in Later Roman Law.....	5
Christer Bruun	<i>Caligatus, tubicen, optio carceris</i> , and the Centurions' Positions; Some Remarks on An Inscription in ZPE 71 (1988).....	23
Edward Courtney	Five Notes on the Appendix Vergiliana.....	41
Siegfried Jäkel	Philosophisch orientierte Ansätze einer Sprachtheorie bei Gorgias, Isokrates und Epikur.....	43
Iiro Kajanto	The Idea of Fate in Poggio Bracciolini.....	59
Mika Kajava	A New Catalogue of Roman Upper-Class Women....	75
Bengt Löfstedt	Zu Bedas Predigten.....	95
Outi Merisalo	Aspects of the Textual History of Poggio Bracciolini's <i>De varietate fortunae</i> .....	99
Olli Salomies	Epigraphische Beiträge.....	113
Karl-Gustav Sandelin	Mithras = Auriga?.....	133
Timo Sironen	Un obolo di Fistelia da Fregellae.....	137
Heikki Solin	Analecta epigraphica.....	141
Leena Talvio	<i>Iohannis Lemouicensis Morale Somnium Pharaonis. Problemi di datazione</i> .....	163
Toivo Viljamaa	From Grammar to Rhetoric. First Exercises in Composition According to Quintilian, inst. 1, 9.....	179
	De novis libris iudicia.....	203
	Index librorum in hoc volumine recensorum.....	263
	Libri nobis missi.....	267

# Un obolo di Fistelia da Fregellae\*

TIMO SIRONEN

Fregellae, una delle più importanti colonie latine situata in un punto strategico tra Roma e la Campania e abbastanza vicina al Sannio, non ci ha dato finora notizie rilevanti riguardo alla numismatica.<sup>1</sup> Tale documentazione sarebbe stata certamente di grande interesse, visto i limiti cronologici straordinariamente certi,<sup>2</sup> 328-125 a.C. il periodo cioè nel quale si sviluppò la colonia.

---

\* Ringrazio sentitamente per aiuto e consigli nonché per la correzione dell'italiano il Prof. Filippo Coarelli (Perugia), Dott. Rudolf Kaenel (Basilea), Dott.ssa Serafina Pennestrì (Roma), Dott. Paolo Braconi e Dott.ssa Federica Annibaldi (Perugia). Del testo, s'intende, sono io il solo responsabile.

<sup>1</sup> Le monete finora scoperte sia al santuario di Esculapio che nella parte pubblica della colonia sono quasi cento, presenti in numerosi esemplari romano-campani, alcune da Napoli e da Siracusa nonché un paio di monete imperiali presenti in tombe risalenti al periodo di una villa di età imperiale. Tutte queste monete non sono state ancora oggetto di studio, tranne alcune mere segnalazioni nei giornali di scavo (o nelle relazioni di scavo) non ancora editi. Adesso, dopo il restauro, dovrebbero essere studiate dalla Prof.ssa Sara Sorda e dai suoi allievi a Perugia; la pubblicazione è prevista per il 1989.

<sup>2</sup> I ritrovamenti risalenti al periodo precedente alla colonia sono o di periodo preistorico, o di impasto locale (buccherioide) di V secolo a.C. Solo una piccolissima parte della città ha rilevato la presenza di tombe appartenenti ad una villa di età imperiale, come dimostra anche la documentazione numismatica. Comunque sia, il resto dei materiali è databile tra il 328 e il 125 a.C.

Nel corso della campagna di scavo 1987, il 13 luglio, è stata trovata una piccola moneta d'argento con la leggenda sinistrorsa FISTLUIS in osco, ben leggibile già prima del restauro.<sup>3</sup>

Il contesto archeologico nel quale è avvenuto il ritrovamento (saggio FLOE, settore 1, quadrato A 3, unità stratigrafica 1), purtroppo non è facilmente databile a causa della complicata situazione stratigrafica. Ciononostante sembra che lo strato in cui fu trovata la moneta, possa venir datato al IV o al III secolo a.C. malgrado l'eterogeneità dei reperti presenti nello strato e in particolar modo quelli presso il muretto, proprio lì dove era la moneta.<sup>4</sup>

Conosciamo didrammi e oboli di Fistelia, sempre ed esclusivamente d'argento. Una buona parte sono anepigrafi, talvolta invece con diverse leggende.<sup>5</sup>

---

<sup>3</sup> Attualmente si conserva all'Istituto di Storia Antica dell'Università degli Studi a Perugia, ma sarà presto esposta al Museo Archeologico di Fregellae a Ceprano (prov. di Frosinone).

<sup>4</sup> Purtroppo i lavori agricoli, specie l'aratura in profondità, dagli anni '60 in poi, hanno asportato materiali, che non si possono considerare trovarsi più *in situ*, se non grosso modo.

<sup>5</sup> Tra le diverse leggende si contano almeno sette varianti. Cfr. ad es. E. Vetter, *Handbuch der italischen Dialekte*, Heidelberg 1953, nro 200 B 7: una delle leggende è in greco, mentre tutte le altre sono in osco. – Per la monetazione di Fistelia in genere, si vedano: A. Sambon, *Les monnaies antiques de l'Italie*, Paris 1903, 327-336; B. V. Head, *Historia Nummorum*, Oxford 1911<sup>2</sup>, 41-42; A. Stazio, *Un ripostiglio monetale da Cales e la monetazione campano-sannita del IV secolo a.C.*, *ParPass* 15 (1960) 225-228; Enrica Pozzi Paolini, *AIIN Suppl.* 12-14, 79ss.; N. K. Rutter, *Campanian Coinages 475-380 B.C.*, Edinburgh 1979, 83-84, 179-180 e pl. 31-32; ultimamente, M. Crawford, *Coinage and Money under the Roman Republic*, London 1985, 334-335. – Le datazioni vanno dal 405-400 a.C. (così il Rutter) al 380-350 a.C. (Sambon e Head).

## Descrizione del pezzo

Il nostro pezzo è facilmente riconoscibile come un obolo.<sup>6</sup> La moneta è ben conservata, tranne l'orlo destro del rovescio e quello sinistro del dritto che si presentano ambedue alquanto consumati. Il diametro misura mm 11, lo spessore mm ca. 0,5 e il peso è di gr. 0,50 ca.<sup>7</sup> Il tipo è piuttosto noto: sul dritto è presente un volto di giovane imberbe mentre, sul rovescio, al di sotto della leggenda (alt. lettere mm 0,7-1,0), vi sono un'ostrica, un grano d'orzo posto orizzontalmente, e un delfino.

La monetazione di Fistelia è documentata abbastanza diffusamente anche nei ripostigli della Campania settentrionale, del Sannio e del Lazio sud-orientale.<sup>8</sup> I ritrovamenti più vicini rispetto al sito di Fregellae sono stati fatti ad Aquino<sup>9</sup> e a Casalvieri presso Atina. È naturale che vi siano stati rapporti economici tra Fregellae e la Campania tra il IV ed il II secolo a.C., ma è difficile stabilire i termini cronologici della circolazione delle monete di Fistelia. Scarseggiano più o meno già alla fine del IV secolo a.C.<sup>10</sup> In tal caso il ritrovamento di tale reperto sarebbe interessante in quanto indicherebbe rapporti commerciali precoci con la Campania. D'altra parte non è neanche da escludere che la moneta possa essere datata al periodo dell'occupazione sannita

---

<sup>6</sup> Il tipo è descritto dal Sambon (op. cit.) sotto il numero 831 *a* e dal Rutter (op. cit.) a p. 180, 'Obols and Fractions', sotto il gruppo I a (i).

<sup>7</sup> Normalmente il peso è di gr. 0,52-0,66.

<sup>8</sup> Una lista in Crawford (op. cit.), 334-335 (Appendix B. 'The Mint of Fistelia'). Il Dott. Rudolf Kaenel intende pubblicarne un'altra, più completa.

<sup>9</sup> Provenienza dalla località Melfa (un santuario rustico di *Mefitis*); la notizia mi ha gentilmente comunicato Dott.ssa Ada Gabucci (Roma). Si ricordi che Aquino confinava con l'*ager Fregellanus*, forse proprio a Melfa. Cfr. F. Coarelli, *Fregellae. La storia e gli scavi*, Roma 1981, fig. 6 a p. 25 (evidentemente basato sul Colasanti).

<sup>10</sup> Così il Crawford (op. cit.), 335 ad finem.

di Fregellae, cioè intorno al 320-313 a.C.<sup>11</sup> se non addirittura ai tempi dell'*arx Fregellana* dei Volsci qualche decennio prima.<sup>12</sup>

Comunque sia, il reperto, anche se isolato, è di notevole interesse, soprattutto se in futuro altri ritrovamenti verranno a chiarire la distribuzione della documentazione numismatica a Fregellae.

---

<sup>11</sup> Liv. 9, 12, 5-8 e Diod. Sic. 19, 101, 3. Si noti che un graffito in latino arcaico fu rinvenuto a soli 12 m di distanza verso Sud/Sud-Ovest da dove è stata trovata la nostra moneta. Per la editio princeps del graffito, T. Sironen, Un graffito in latino arcaico da Fregellae, *Arctos* 19 (1985) 151 e le note 24 e 25. Il graffito almeno potrebbe risalire a tale periodo in quanto trovato in uno strato di bruciato, possibilmente quello dell'incendio volontario da parte dei Sanniti nel 320 a.C., ma nel saggio FLOE lo stato di bruciato più vicino alla moneta è l'unità stratigrafica 2 nel quadrato B 4; però, cfr. la nota 4 qui sopra.

<sup>12</sup> Sulla Fregellae volsca, cfr. Coarelli (op. cit.), 16-20 e 22-24. Ultimamente sui Volsci intorno alla metà del IV secolo a.C., cfr. P. Wendelen, *The last decades of the Volsci (358-328 BC)*, *BIBR* 57 (1987) 5-22.